

agraria, non vedremo venire un'ondata di petizioni per chiedere provvedimenti atti a mantenere illesi gl'interessi dei produttori.

Io credo che la massima, che questo fatto debba essere ragione sufficiente perchè il Governo provveda con un aumento del dazio sulla introduzione del tonno sott'olio, sia assolutamente incontrastabile; ed il Governo non può prescindere da pregare vivamente il Parlamento di approvare un aumento del dazio del tonno.

Resta la questione della misura. L'onorevole ministro delle finanze lo ha già detto, potremo discutere sulla elevazione del dazio; ma io prego intanto la Commissione di voler riflettere alle ragioni addotte dal ministro.

Noi ascolteremo anche quelle che ci verranno date dall'egregio relatore, e vedremo di trovar modo di determinare un provvedimento, il quale, come ha accennato l'onorevole Crispi, componga questa controversia, e vi metta fine in maniera soddisfacente, perchè senza dubbio, sotto certi aspetti, ed anche sotto l'aspetto delle tasse che i produttori esteri non pagano in eguale proporzione dei nostri, un aumento del dazio mi pare, non solo ragionevole, ma giusto.

Si vedrà in appresso, dopo un primo provvedimento, e anche facendo un'inchiesta, se non sarà poi il caso di stabilire la misura del dazio in modo definitivo, e tale che possa stimolare anche maggiormente la produzione del nostro paese. Non aggiungo altre parole.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente della Commissione.

Peruzzi. (*Presidente della Commissione*) La Commissione ha lungamente dibattuto nel suo seno, e lungamente discusso cogli onorevoli ministri questo grave argomento, il quale, come ha diviso tutti gl'interessati, così divide il Parlamento senza distinzione di partiti.

La Commissione si era pronunziata nella sua maggioranza nel modo che è stato esposto nella relazione. Ora, in questa discussione, sono stati messi innanzi ordini del giorno ed emendamenti che la Commissione non ha avuto agio di esaminare.

La controversia si è fatta viva, e tanto l'onorevole ministro delle finanze quanto l'onorevole presidente del Consiglio, hanno conchiuso i loro discorsi esprimendo la speranza che, dopo una nuova discussione che essi fossero per fare con noi, un aumento del dazio sul tonno potrebbe esser proposto d'accordo fra Ministero e Commis-

sione, e così conciliare questa grave controversia.

Nello stato attuale delle cose io non sono in grado di rispondere circa questa manifestazione di speranza che è stata fatta dagli onorevoli ministri, imperocchè le deliberazioni prese dalla Commissione sino ad ora, sono quelle stampate nella relazione dell'onorevole Luzzatti.

La Commissione peraltro crede nel suo dovere di non pronunziarsi, fino a quando non abbia nuovamente esaminata la questione, e abbia uditi gli argomenti nuovi che per avventura gli onorevoli ministri fossero per addurre, ed anche occorrendo i proponenti degli emendamenti ed ordini del giorno in un senso od in un altro, affinché la Commissione possa essere in grado di deliberare in quel modo che la sua maggioranza credesse.

Mi pare che in una questione la quale ha suscitato una discussione molto vivace, la Camera vorrà entrare nell'animo dei componenti la Commissione, ed intendere come sia dovere di una Commissione onorata dalla fiducia della Camera di non pronunziarsi, se non dopo avere con ponderazione esaminato gli ordini del giorno ed emendamenti, ed aver nuovamente discusso con coloro che li propongono e con gli onorevoli ministri.

Se l'ora non fosse tarda, io non farei altro che comunicare alla Camera una deliberazione presa dalla Commissione sin da principio della discussione di questo disegno di legge, e che non ho avuto occasione di manifestare; che cioè quando durante la seduta fossero presentati degli emendamenti che la Commissione non avesse potuto esaminare avanti, essa avrebbe chiesto all'onorevole presidente di sospendere la seduta per avere agio d'esaminarli.

A quest'ora veramente io non oserei fare una proposta simile. Se la Camera lo desidera, la Commissione certamente è ai suoi ordini; ma a me sembra, all'ora in cui siamo, che sarebbe meglio deliberare di rimettere questa discussione a domani. Domani la Camera potrà udire dalla bocca eloquente del nostro onorevole relatore, quali saranno le ulteriori deliberazioni della Commissione.

Presidente. Come la Camera ha udito, la Commissione propone che, essendo stati presentati parecchi ordini del giorno ed emendamenti, sia rimandata la discussione di questa voce, riservandosi di riferire alla seduta di domani. (*Sì, sì.*)

Pongo a partito questa proposta sospensiva; chi l'approva voglia alzarsi.

(*È approvata.*)